

## Marcatori: 5 gol per Klose Brasile all'inseguimento

Ecco la classifica aggiornata dei marcatori. Con 5 gol centri comanda il tedesco Miroslav Klose, davanti a Ronaldo (Brasile) e Tomasson (Danimarca) con 4 gol realizzati. A quota tre ci sono nove giocatori: Larsson, Robbie Keane (Eire) e Morientes (Spagna) hanno rag-

giunto Wilmots (Belgio), Rivaldo (Brasile), Vieri (Italia), Pauleta (Portogallo), Pape Bouba Diop (Senegal), Raul (Spagna).

Con la doppietta messa a segno ieri contro la Svezia Henri Camara (Senegal) raggiunge sei giocatori: Ronald Gomez (Costarica), Inamoto (Giappone), Borgetti (Messico), Cuevas (Paraguay), Hierro (Spagna), Hasan Sas (Turchia).

Tre le autoreti finora: Jorge Costa (Portogallo, pro Usa), Agoos (Usa, pro Portogallo), Puyol (Spagna, pro Paraguay).



## In Spagna scoppia l'euforia da quarti Aznar: «Contento e felice come mai»

Feste, concerti spontanei, esplosioni di gioia: così la Spagna ha festeggiato la qualificazione della nazionale ai quarti dei mondiali nippo-coreani raggiunta dopo i rigori a scapito dell'Irlanda. «Sono felice ed emozionato, più contento che mai», ha dichiarato il capo del governo spagnolo Jose Maria

Aznar dai microfoni di una radio privata. «La Spagna ha giocato molto bene, abbiamo meritato di vincere. Spero che la fortuna continui a sorrirci», ha aggiunto. Come Aznar, milioni di spagnoli si sono riuniti, a casa tra amici o nei bar, per seguire la partita in televisione. Le strade di Madrid erano praticamente deserte fatte eccezione per qualche turista. Il paese si è fermato a tal punto che per seguire la nazionale il capo del partito socialista catalano, Pascual Maragall, ha dovuto aspettare il termine della gara per pronunciare un discorso ad una riunione del suo partito a Barcellona.

# Ron&Riv: samba a due voci contro il Belgio

*I due assi «verdeoro» in campo oggi per gli ottavi di finale. I diavoli rossi s'affidano a Wilmots*

## DI RIFFA O DI... RAFFA

Pippo Russo

**G**iuusto per non mancare al proprio ruolo di servizio pubblico, ieri la Rai ci ha reso edotti su una verità ultima e definitiva: l'Italia è un libero stato in libera chiesa. Una prima dimostrazione si era avuta accendendo il televisore alle 8.30, e scoprendo che la trasmissione della gara tra Senegal e Svezia era stata spostata da Rai1 a Rai2 a causa della diretta-fiume sulla cerimonia di canonizzazione di padre Pio. E fin qui poco male. Il discorso cambia se si valuta la prodezza compiuta sempre nella mattinata di ieri, da chi decide la programmazione di Radiorai. Mentre Senegal e Svezia si apprestavano a disputare i tempi supplementari, una voce algida e devota ha annunciato: «E adesso passiamo la linea alla santa messa». Al povero Livio Forma, che fino a quel momento aveva effettuato la radiocronaca per Tutto il Mondiale minuto per minuto, non è rimasto che chiedere ospitalità (asilo politico?) alla Giappappa's Band, su Radio2. Con risultati sorprendenti. Forma non ha avuto difficoltà a adeguarsi al ritmo del trio Gherarducci-Santini-Taranto (bravissimi come sempre), stando al gioco e esaudendo la loro richiesta di differire la radiocronaca di un paio di secondi, coprendo così lo scarto prodotto dalla distribuzione via satellite delle immagini. Il gioco è riuscito alla perfezione in occasione del golden-gol di Kamara, che Forma ha annunciato mentre esso veniva mostrato in tv. Problema risolto, dunque. E problema che non sarebbe esistito se il radiocronista fosse stato Tonino Raffa, l'unico al mondo capace di andare più lento del satellite: circa due secondi di ritardo sull'immagine, che uniti ai due secondi che quest'ultima regala all'emissione radiofonica fanno 4 secondi netti. Sui 100 metri, Raffa sarebbe ai 50 mentre il gruppo taglia il traguardo. Inoltre, di lui rimarrà per sempre scolpito nella memoria il numero e la varietà di storiature effettuate nel pronunciare il nome di Beschastnykh durante la radiocronaca di Giappone-Russia.

## RADIOGRAFIE



Imperdibile, a Tutto il Mondiale minuto per minuto, lo spazio dedicato alle telefonate degli ascoltatori. Questi ultimi, in molti casi, utilizzano quel quarto di minuto di celebrità per propagandare le misure più amene di riforma del calcio. Venerdì scorso un ascoltatore emiliano suggerì di dare la possibilità ai tecnici di cambiare tutti i giocatori durante la gara, come nel volley. Non meno ardita la proposta di un ascoltatore veneto, che prendendo spunto dagli errori arbitrali in Brasile-Turchia disse che in casi del genere dovrebbe riunirsi una commissione che assegna 2 punti a una squadra e 1 all'altra. Ma la cosa migliore è stata detta da un ascoltatore siciliano: «Qui in Italia siamo abituati a parlare col seno di poi». Il paese del silicone.



Max Di Sante

**KOBE** In campo con le due "R" per andare avanti, possibilmente verso la finale di Yokohama.

Luis Felipe Scolari sembra aver sciolto gli ultimi dubbi sulla formazione del Brasile che oggi affronterà il Belgio (ore 13.30, diretta tv su Raiuno): ha recuperato Rivaldo, che quindi scenderà in campo insieme a Ronaldo per la coppia d'attacco dell'annunciato 3-5-2. Di fronte una squadra che finora ha fatto vedere poco e che sembra la vittima predestinata, prima che il tabellone metta di fronte al Brasile la ben più quotata Inghilterra che ha già raggiunto i quarti di finale battendo per 3-0 la Danimarca.

Scolari, comunque, non vuole che i suoi sottovalutino l'impegno e negli ultimi giorni ha letteralmente bombardato di videocassette i giocatori: davanti agli occhi di Ronaldo e compagni sono passate sia le immagini delle partite giocate dal Belgio, sia quelle della partita vinta dal Brasile sulla Costa Rica per 5-2. Al tecnico non sono andati giù i troppi errori in difesa che, a suo dire, avrebbero dato modo ai centrocampisti di segnare una dozzina di gol. «Per quanto riguarda il Belgio - ha spiegato Scolari - dobbiamo capire come avere la meglio sul loro pacchetto difensivo. Sono sicuro che sanno tutto di noi, mentre noi conosciamo il 90% del loro potenziale».

I brasiliani temono che il Belgio

imposti la partita in difesa, come spiega lo stesso Rivaldo: «Sappiamo di poter avere molti problemi. Se loro dovessero giocare come contro la Russia, potete essere certi che staranno chiusi in 11 in difesa contro i nostri attaccanti. Dovremo essere pazienti e molto attenti a non concedere gol».

Commentando l'eliminazione a sorpresa della Svezia ad opera del Senegal, Rivaldo ha spiegato che con il resto della sua squadra non si è parlato dell'eventualità di andare oltre il 90' aggiungendo: «È molto difficile giocare i supplementari e spero che non ci accada. Ogni volta che gli avversari attaccano pensi che potresti regalare un gol che ti manda fuori dal mondiale. Per questo cercheremo di evitarli, ma se dovessero arrivare, dovremo restare calmi ed essere preparati ad affrontarli. Noi vogliamo vincere entro il 90' e, anche se abbiamo rispetto del Belgio, credo che ce la faremo».

Sul fronte opposto, il Belgio preferisce sentirsi più nel ruolo dell'outsider che in quello della vittima predestinata. Subito dopo la gara con la Russia il difensore Daniel Van Buyten aveva detto: «Ci sentiamo tutti nello stesso modo: per noi è un vero sogno giocare contro il Brasile in una partita della Coppa del Mondo». Una felicità che aveva coinvolto anche il tecnico Waseige, molto criticato per le prime due uscite contro Giappone e Tunisia che, prima di mettersi in silenzio stampa, ha spiegato: «Sono vera-



In alto il bomber belga Wilmots. Accanto, un'espressione curiosa di Ronaldo di Ronaldo. Entrambi oggi saranno in campo

## Impresa difficile ma il 50% dei belgi spera nel miracolo

Anche se per i bookmaker solo un miracolo potrebbe far vincere i "Diavoli Rossi" contro il Brasile, in Belgio moltissimi tifosi credono in un colpaccio a sorpresa della loro nazionale negli ottavi di finale. Secondo un sondaggio condotto dal quotidiano belga "Le Soir", il 47% degli intervistati prevede che il Belgio oggi batterà la "selecao" passando ai quarti. Realistici e rassegnati ad una sconfitta nel Mondiale ad opera del titolato Brasile sarebbero "solo" il 33% dei belgi mentre un restante 20 per cento dice che della partita di non gli importa nulla. Una vittoria dei brasiliani è comunque data per scontata dalle quotazioni delle scommesse: come avverte un altro quotidiano francofono, la "Derniere Heure", le probabilità sono almeno di 80 a uno in sfavore del Belgio.

mente felice di aver dimostrato che questa squadra non meritava di andare a casa subito, come dicevano gli altri». Per quanto riguarda la formazione, Waseige dovrebbe mandare in campo il Belgio schierato in un 4-4-2 con la coppia d'attacco Wilmots-Mpenza. Qualche problema in difesa, dove resta il dubbio legato a Glen De Boeck, infortunatosi in allenamento.

Oltre i pronostici, anche la statistica non aiuta il Belgio: il Brasile (l'unica nazionale presente in tutte le edizioni della Coppa del mondo) non ha mai perso una partita ai tempi supplementari. Il primo incontro oltre il 90' fu giocato nel 1938 e vinto 6-5 contro la Polonia. Nel 1986 parì al 120' con la Francia che ebbe poi la meglio ai rigori. Rigori che premiarono il Brasile nel 1994 nella finale con l'Italia dopo i supplementari. In Francia nel '98 semifinale con l'Olanda che dopo l'1-1 dopo 120 minuti si conclusero ancora ai rigori grazie ai quali il Brasile conquistò l'accesso alla finale.

## PROBABILI FORMAZIONI

**BRASILE (3-4-1-2):** 1 Marcos; 3 Lucio, 4 Roque Junior, 5 Edmilson; 2 Cafu, 19 Juninho, 8 Silva, 6 Roberto Carlos, 11 Ronaldinho; 10 Rivaldo, 9 Ronaldo  
**BELGIO (4-4-2):** 1 De Vlieger; 15 Peeters, 16 Van Buyten, 3 De Boeck, 5 Van Kerckhoven; 11 Verheyen, 10 Walem, 18 Vanderhaeghe, 8 Goor; 7 Wilmots, 22 Mpenza  
**ARBITRO:** Prendergast (Giamaica).

La denuncia contro il Pallone d'oro è del centrocampista della Corea del Sud, Lee Young Po. Il «caso» mentre in un sondaggio i coreani «piangono» per l'eliminazione del Portogallo

## «Dopo il primo tempo Figo mi chiese di combinare il pareggio»

Mirko Biancani

Parole di piombo per il Pallone d'oro: «Figo voleva combinare un pareggio». A sostenerlo è un giocatore della Corea, Lee Young-Po, numero 10 della nazionale guidata da Hiddink, che secondo il suo racconto sarebbe stato avvicinato dal campione portoghese tra un tempo e l'altro del decisivo incontro eliminatorio. «Un bel pari e passiamo tutti e due», avrebbe detto Figo. Scatenando le perplessità dell'avversario e la sua decisione di impegnarsi il doppio, nella ripresa «qualun-

que cosa avesse voluto dirmi». Lee Young Pyo, 25 anni, già 54 presenze in nazionale, ha raccontato tutto a un quotidiano sportivo coreano. Ammettendo che lui non conosceva il risultato di Stati Uniti-Polonia e per questo non ha dato peso alla profferita. Quando se n'è reso conto, ha posto indirettamente i prodromi per un'inchiesta della Fifa e una lunga squalifica per Figo. Ma la sua denuncia rischia di non piacere ai suoi connazionali, che s'erano appena asciugati le lacrime per la cacciata dal torneo del Portogallo, colpiti proprio dal pianto con cui l'asso del Real Madrid

aveva salutato la fine dei sogni. «Siamo desolati per l'uscita di scena di una grande squadra come il Portogallo. Ci siamo commossi alle lacrime di Figo. Il turno avrebbero meritato di passarlo Corea del sud e Portogallo, non certo gli Stati Uniti», questo il tenore delle migliaia di e-mail con cui i coreani hanno inceppato i server di un sondaggio on-line.

Alla domanda su quale delle squadre già eliminate avrebbero voluto si laureasse campione del mondo 2002, il 35% degli appassionati ha risposto Portogallo, il 32% Argentina, il 22% Francia.



Pi probabilmente, il vero motivo di tanto amore per i lusitani che stanno alla Corea come il petrolio sta alla pizza - è dovuto a un fatto più profondo e più storico: al posto del Portogallo sono entrati gli Usa. Che restano poco amati da queste parti, nonostante i trent'anni trascorsi dal conflitto e dalla sterminata produzione giornalistica e artistica (un titolo su tutti: "Mash" con cui l'America ha tentato di elaborare il lutto di una guerra dolorosa e perdente, nonché la stretta alleanza diplomatico militare che lega la Corea del Sud al governo di Washin-

gton, in funzione di baluardo contro i cugini del Nord, gratificati da George W. Bush di un posto d'onore tra le potenze dell'impero del male... La brutta figura è comunque doppia. Per Figo (che finisce sotto inchiesta e rischia di accompagnare Maradona nella lista di ex detentori del Pallone d'oro squalificati per un lungo periodo) e, in minima parte, per il denunciante. Cosa vuol dire che non aveva capito? Dove vive? Non conosceva gli incroci possibili in funzione delle qualificazioni? È un calciatore coreano o un telecronista della Rai?